



Leucemia linfatica cronica, lâ??arte dÃ? voce allâ??esperienza dei pazienti

Descrizione

(Adnkronos) â?? Il potere espressivo dellâ??arte per dare voce allâ??esperienza di chi vive con una diagnosi di leucemia linfatica cronica (Llc) offrendo uno sguardo che va oltre gli aspetti clinici, per restituire la complessitÃ? del vissuto individuale, relazionale ed emotivo. Ã? il cuore del progetto dellâ??artista sinestetico Angelo Orazio Pregoni, esposto alla 61Ãª Biennale dâ??Arte di Venezia sostenuto da BeOne Medicines. â??Natura viva: il malato e il secolo breveâ??, Ã? una tela monumentale â?? informa una nota â?? racconta malattia e cura: una figura umana in vestaglia, seduta in poltrona e circondata da alcune tra le personalitÃ? piÃ¹ iconiche del Novecento che restano perÃ² sullo sfondo e diventano sempre piÃ¹ indistinte e incomplete andando da sinistra a destra, a suggerire che lâ??esperienza di malattia Ã? complessa e dinamica, e cambia inevitabilmente lâ??esistenza, anche una volta guariti.

La Llc Ã? la forma piÃ¹ comune di leucemia negli adulti (30% di tutte le diagnosi). In Italia, sono stimati circa 2.750 nuovi casi ogni anno. â??La leucemia linfatica cronica non coinvolge soltanto il corpo, ma investe profondamente la sfera psicologica, emotiva e relazionale della persona e dei familiariâ?», afferma Livio Trentin, professore ordinario di Ematologia e direttore UnitÃ? complessa di Ematologia, dipartimento di Medicina Azienda ospedale-universitÃ? Padova. â??La comunicazione della diagnosi di â??leucemiaâ?? suscita inevitabilmente angoscia, anche quando la malattia presenta un decorso lento e, in molti casi, non richiede un trattamento immediato. Negli ultimi anni la ricerca ha determinato progressi terapeutici straordinari, rendendo disponibili trattamenti sempre piÃ¹ efficaci, mirati e meglio tollerati in quanto non piÃ¹ chemioterapici, preservando cosÃ? una buona qualitÃ? di vitaâ?.

â??Grazie ai progressi della ricerca, lâ??ematologia oncologica ci sta abituando a un significativo cambio di prospettiva per i malati; e questa Ã? la buona notiziaâ?», sottolinea Davide Petruzzelli, presidente de La Lampada di Aladino Ets, vicepresidente Favo, vicepresidente Fondazione Aiom. â??La vera sfida che ci attende â?? prosegue â?? Ã? garantire una qualitÃ? della vita che restituisca dignitÃ? e autonomia nella propria vita quotidiana: una presa in carico globale e territoriale che metta al centro lâ??individuo, prima ancora della prestazione sanitaria. Dove il sistema fatica lâ??arte ha invece la capacitÃ? di dare voce a emozioni, fragilitÃ? e attese spesso difficili da esprimere. Per questo oggi siamo felici di essere qui per celebrare unâ??iniziativa che ci aiuta a mantenere lâ??attenzione sui bisogni reali delle persone e delle loro famiglieâ?.

Pregoni si Ã¨ avvicinato al tema della malattia a seguito dell'esperienza di una persona a lui vicina che sta affrontando la Lc, utilizzando l'arte come strumento di riflessione e confronto. La performance di "live painting" si Ã¨ tenuta dal 27 agosto al 6 settembre al Supernova Exhibition Space, sede del National Pavilion of United Republic of Tanzania (Cannaregio 3218/A, 30121 Venezia) dove sarÃ visibile fino al 22 novembre. Da questo work in progress, aperto al pubblico, Ã¨ scaturita una tela monumentale (3 x 2 metri). Un elemento chiave dell'opera spiega Pregoni: "il finto cartiglio in trompe-l'oeil, che riporta titolo, data e firma, nella parte destra della tela. Un dettaglio che richiama la massiccia produzione di documenti, referti e "scartoffie" burocratiche, generata sia dai percorsi clinici, che dagli archivi dell'arte. Entrambi cercano di tradurre qualcosa di instabile e complesso in un dato registrabile, ma quest'opera ci ricorda che una diagnosi non puÃ² e non deve mai definire una persona, cosÃ¬ come una didascalia non puÃ² contenere un dipinto. Ecco perchÃ© la persona malata, al centro dell'opera, Ã¨ l'unica a cercare lo sguardo dello spettatore, rivendicando la propria biografia, di fronte alla catalogazione medica".

I progressi della ricerca scientifica e dell'innovazione terapeutica hanno profondamente trasformato negli ultimi anni il percorso delle persone con Lc, offrendo nuove opportunitÃ di cura e migliorando le prospettive di vita commenta Marco Sartori, General Manager di BeOne Medicines. Ma BeOne sa molto bene che una diagnosi non definisce una persona e che, accanto al trattamento, esiste una dimensione umana fatta di relazioni, identitÃ , progetti e quotidianitÃ , che merita attenzione e ascolto. PerchÃ© questa Ã¨ parte integrante della cura e del suo successo. Ricerca e innovazione terapeutica sono il cuore del nostro impegno. Ma affrontare una diagnosi oncologica significa attivare una rete di persone, competenze e relazioni che accompagnano e prendono realmente in carico il paziente lungo il suo percorso. Essere BeOne significa proprio questo: costruire connessioni e valorizzare prospettive diverse per riportare sempre al centro la persona. Ã questo lo spirito con cui abbiamo scelto di sostenere questo ambizioso progetto.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 7, 2026

Autore

redazione